

# LE POVERTÀ IN TOSCANA

22 gennaio 2021



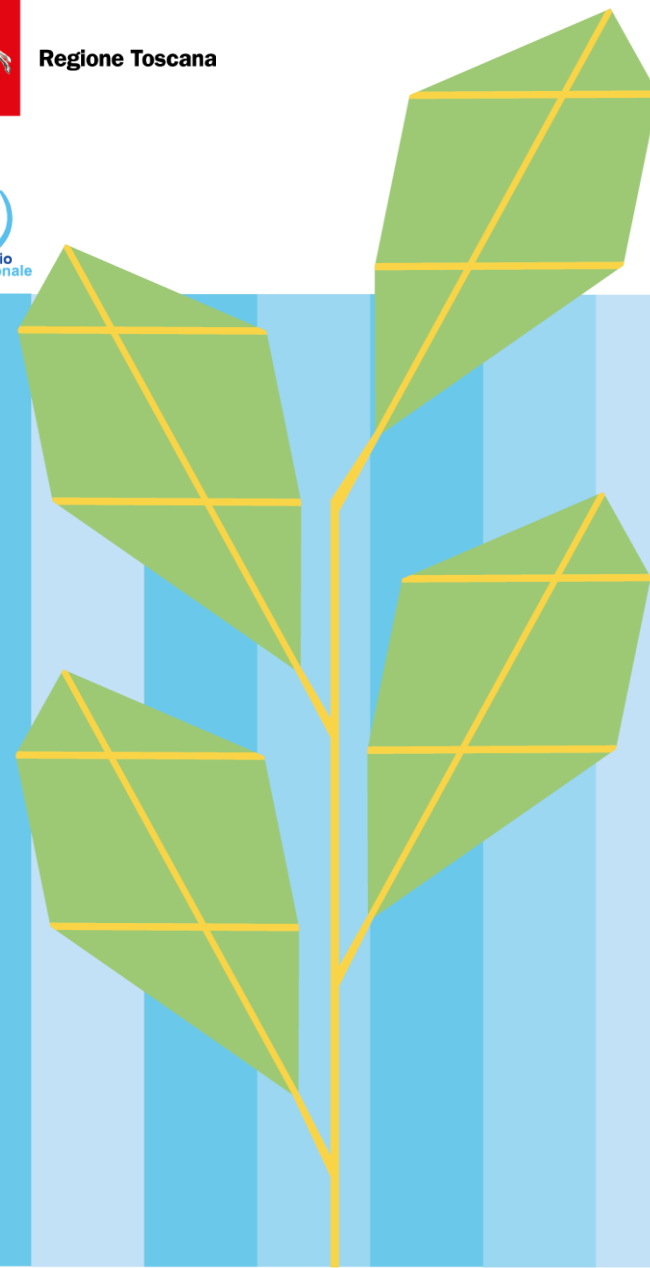
Regione Toscana



Osservatorio  
Sociale Regionale

AUMENTO DELLE  
DISEGUAGLIANZE E  
PRIORITÀ DI INTERVENTO

Daniela Mesini (Irs)



# Una crisi epocale

«peggiore recessione globale dalla seconda guerra mondiale»

(World Bank Group, 2020)

«una crisi al pari della Grande Depressione del 1929»

([World Economic Outlook](#), trimestrale del FMI, 2020)

« vanificati oltre 10 anni di progressi conquistati nella lotta alla povertà e nel ridimensionamento della forbice tra Paesi; in alcune regioni del globo poi i livelli di povertà tornerebbero addirittura a quelli di 30 anni fa»

([Rapporto Oxfam Dignità e non miseria](#), 2020)

# Le dimensioni della crisi in Italia

- [Action Aid](#) stima un **raddoppio** delle famiglie in povertà assoluta, pari a circa 2 milioni di nuclei in più, contro gli 1,7 milioni stimati a fine 2019
- Il recente [Rapporto Unipol-Ambrosetti](#) stima un **triplicarsi delle famiglie in povertà assoluta** (fino a 5,1 milioni), con un consistente **scivolamento del 'ceto medio'**
  - Rispetto alla **povertà alimentare** le stime ([Coldiretti](#), [Banco Alimentare](#)) segnalano un aumento tra il 40 ed il 50% di coloro che hanno beneficiato di aiuti alimentari dall'inizio della pandemia
  - Il [Rapporto Caritas 2020](#), attraverso i dati dei centri di ascolto distribuiti sul territorio nazionale, evidenzia un consistente **incremento dei 'nuovi poveri'**, di coloro cioè che si sono rivolti alla Caritas per la prima volta, pari al 45%

# L'impatto della crisi sul mercato del lavoro

- **Crollo dell'occupazione:** perdita di 841.000 posti di lavoro a settembre 2020 (ISTAT)
- **Ore lavorate** nel II trim 2020 **diminuite del 20%** sul II trim 2019
- **Tante misure** tamponatorie ed emergenziali, ma caratterizzate da un approccio categoriale, frammentato che lascia diverse scoperture (CIG, bonus, blocco licenziamenti, REM, RdC, Naspi...)
  - Aumentano gli **scoraggiati e gli inattivi**
- Cresce lo **smart working**, ma riguarda solo alcune professioni e richiede competenze e condizioni abitative adeguate

# Aumentano le diseguaglianze: i lavoratori

**La crisi non colpisce in modo uniforme** le differenti categorie di lavoratori

- **Lavoratori a tempo determinato**, specie se con contratto in scadenza

- **Lavoratori con basse qualifiche e bassi salari**

- Difficile ricorso allo *smart working*
- Due volte più probabile che smettano di lavorare

- **Lavoratori autonomi, atipici, stagionali, irregolari**

- Fino al 40% degli occupati nei settori più colpiti (pubblici esercizi, cultura, turismo, servizi alle persone)
- Meno o per nulla coperti da bonus e sussidi pubblici

# Aumentano le diseguaglianze: i giovani

- tra i 20-34 anni si concentra **la più alta incidenza di lavoratori occasionali, scarsamente retribuiti** e impiegati nei settori più colpiti e meno tutelati dalla crisi (416 mila occupati in meno nel II trim. 2020 rispetto al II trim 2019)
- I **giovani NEET** hanno raggiunto il 27,8 % della popolazione tra 20-34 anni, oltre un giovane su 4 (il più alto livello nella UE, dove media del 16,4%), soprattutto **ragazze**
- Deprivazione culturale, problemi psicologici e relazionali, aggravati dall'isolamento forzato
- **Scarse prospettive** occupazionali anche per i laureati (fuga dei cervelli)

# Aumentano le diseguaglianze: le donne

- L'Italia ha il più basso tasso di occupazione femminile in EU, dopo la Grecia, e le donne hanno salari medi inferiori del 18% rispetto a quelli degli uomini
- **Pink-Collar recession**: il 54% dei posti di lavoro persi a causa del Covid riguarda le donne, specie per concentrazione femminile nei servizi e nel lavoro domestico e di cura alle famiglie (colf e badanti)
- Enorme **crescita del carico familiare** per chiusura delle scuole e il venir meno dei servizi di cura (badantato, centri diurni, ecc.)
- Esplosione della violenza domestica nella fase del *lockdown*
- 2/3 del personale sanitario è rappresentato da donne: elevato rischio per la salute e spesso salari bassi e lavoro precario

# Aumentano le diseguaglianze: i minori

- [Save the Children](#) ha stimato oltre **110 milioni di minori in più a rischio povertà** nel 2020 a livello globale e un milione di minori in più in *povertà assoluta* nel nostro paese, il doppio rispetto al 2019
- Aumenta il divario, già significativo, riguardo le **opportunità di accesso all'istruzione** (per disponibilità di connessioni e strumenti informatici, spazi adeguati\*, possibilità di supporto da parte dei genitori, specie per i più piccoli)
- Aumenta la **povertà educativa** e la **dispersione scolastica**, specie tra gli adolescenti
- Isolamento forzato, distanziamento sociale e relazionale con **impatti significativi anche sulla salute psico-fisica** (insonnia, ansia, irritabilità), incertezza sul futuro e disorientamento



# Gli scenari

- ❑ Significativo **allargamento della platea** dei poveri
- ❑ **Aumento significativo delle diseguaglianze** di alcune categorie di popolazione
- ❑ **Acuirsi delle fragilità** per chi era già fragile
- ❑ **Scivolamento in povertà** di target di popolazione fino a pochi mesi fa al riparo da situazioni di deprivazione
- ❑ Aumento preoccupante della **povertà educativa e della deprivazione culturale** di adolescenti e giovani

# Le priorità di *policy*

Occorre agire con urgenza, non più solo con prestazioni economiche tamponatorie e riparative, ma **strutturali e generative**:

- **Riformare il sistema di protezione sociale** per renderlo effettivamente inclusivo ed universalistico, meno frammentato e categoriale (a partire da un ampliamento del RdC)
- **Investire nell' educazione/istruzione/formazione**: rafforzamento delle competenze (specie digitali), contrasto abbandono scolastico, formazione continua e permanente per gli adulti, ecc.
- **Investire in efficaci politiche integrate** tra sociale e lavoro, tra sociale e sanità, che puntino al sostegno della persona nella sua interezza
- **Rafforzare politiche di sostegno all'occupazione giovanile e femminile**, agendo sulle pari opportunità, sulla conciliazione vita-lavoro, ecc.
- .....

# Le priorità per il sistema dei servizi

1. Potenziare la **lettura dei bisogni, la presa in carico e l'accompagnamento delle fragilità**, con particolare riguardo alle famiglie con minori, per interrompere il passaggio intergenerazionale della povertà;
2. Rafforzare l'**integrazione e la collaborazione**, sia istituzionale che operativa **tra servizi**, finalizzata al superamento delle modalità di lavoro a compartimenti stagni (tra sociale, sanità, lavoro, politiche educative, della casa, ecc.);
3. Promuovere **nuove e durature alleanze tra pubblico e terzo settore**, nel sostegno delle povertà;
4. Lavorare sulla **ricomposizione degli interventi, delle risorse** (es. PON, PO FEAD, Quota Servizi Fondo Povertà, ecc.) e **delle professioni**, nella prospettiva di una più efficace **programmazione del sistema** degli interventi di inclusione sociale

# Le priorità per il servizio sociale

1. Ripensare il lavoro e le modalità di lavoro, in termini di protezione e sicurezza, ma anche di investimento in capitale umano e professionale
2. Ricostruire le relazioni con le persone, dedicando tempo all'ascolto, all'accompagnamento, aiutandole a ricomporre le loro storie
3. **Connettere saperi e condividere prassi** sia a livello professionale che interprofessionale

# GRAZIE

email: [dmesini@irsonline.it](mailto:dmesini@irsonline.it)

sito: [www.welforum.it](http://www.welforum.it)



Regione Toscana



Osservatorio  
Sociale Regionale

